

Deh come rise il sol, ne' suoi divini
fulgori, a' marmi de' l'rinascimento!
a la novella gloria de' l'Orsini,
a' l' novo monumento!

Ma degli eroi la primavera è morta,
e sta ne' l'urne de' maggiori ascosa;
veglia il leone ancor, qual su la porta
di una mesta certosa.

Ma ne' gli spazi e per le vaste arcate
de' l'organo, pur or, fremono l'onde:
sembran voci de' l'anime passate,
cui la terra risponde.

Ah ma ne' l' marmo gelido non vive
ciò che svani ne' secoli lontani;
la gloria che passò più non rivive,
nè tornano gli umani.

Sola tu resti, o veneta memoria,
de' l' passato a raccôr le frondi sparte,
eterna come la civìl tua storia,
eterna come l'arte!
